I risvolti "glocal" dello shipping italiano

Stefano Messina

E' forse giunto il momento di concedersi una riflessione sulla sbornia "globalista" dell'economia mondiale che negli ultimi decenni ha modificato il modus operandi di aziende e Stati nazionali. Lo shipping, per natura intrinseca è un settore globale da sempre, e in questa ottica è interessante prendere in esame il comportamento dell'armamento italiano per comprendere il grado di competitività con i grandi players internazionali. Il presidente di Assarmatori, **Stefano Messina**, intervenuto nelle vesti di relatore all'incontro organizzato dal Propeller Club Port of Genoa, presieduto dalla professoressa **Giorgia Boi**, ha affrontato il tema su *"Le opportunità ed i rischi di uno shipping Glocal"* prendendo in considerazione le soluzioni che oggi si prospettano nel settore dello shipping. Ne scaturice un quadro denso di opportunità di sviluppo che, però, implica una soglia di attenzione elevata per evitare cadute rovinose. In questo senso, la suggestione *"glocal"*, intesa quale fusione tra *"global"* e *"local"* apre indubbiamente a nuovi scenari.

L'evento svoltosi lo scorso 31 maggio nella prestigiosa location di Palazzo Pallavicino nel centro storico genovese, ha registrato la partecipazione di numerosi soci in rappresentanza delle numerose categorie della logistica e dello shipping. Messina, che ricopre la carica di Vice Presidente Esecutivo della compagnia di famiglia Ignazio Messina & C. , ha sottolineato « che il concetto glocal consiste nell'opportunità affinché le aziende locali possano rimanere tali, sia mantenendo sul territorio le proprie sedi, sia compiendo investimenti per crescere con ricadute positive anche sul tessuto sociale di riferimento».

E' stato ribadito che le imprese locali non devono essere considerate un limite alla crescita dell'economia, anzi devono essere continuamente stimolate e proiettate verso obbiettivi di sviluppo. L'esempio del Gruppo Messina, fondato nel 1921 è esemplificativo di una realtà aziendale rimasta saldamente ancorata a Genova ma, al contempo, sono stati realizzati importanti investimenti commerciali, riscontrabili nella costituzione di joint venture o nell'apertura di filiali in diversi Paesi. Stefano Messina, inoltre, ricordando l'importanza della filiera formativa che vanta nel capoluogo ligure la presenza dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile quale centro di eccellenza, ha sottolineato il rischio di uno shipping glocal legato alla dimensione organizzativa: senza questo parametro è infatti difficile realizzare un'impresa di successo. In caso contrario, un perimetro limitato costituisce un non trascurabile fattore di criticità in un mercato come quello italiano. "Le aziende del nostro settore - questo è il messaggio - se dipendessero esclusivamente dal sistema-Italia potrebbero non trovarsi completamente al sicuro". Da qui la sfida per diversificare la propria offerta di trasporto come dimostra la recente acquisizione della Ignazio Messina &C. di due full container, in grado di trasportare anche project cargo e carichi eccezionali", con una portata da 4600 TEU.

A.M.